

il programma comunista

organo del Partito comunista internazionale

Rispondiamo all'attacco del capitale con la lotta aperta

Le misure adottate in queste settimane dai governi di diversi paesi sono tutte sostanzialmente eguali: sono un passo deciso verso un più ampio e profondo *attacco anti-proletario*. Le classi dominanti sanno che questa crisi è destinata ad approfondirsi. Ma non sanno che cosa fare per fermarla, se non attaccando frontalmente i proletari: sul salario, sull'orario, sui ritmi, sulle condizioni di lavoro, sulle pensioni, ecc. ecc. I governi elaborano finanziarie all'insegna del "siamo tutti nella stessa barca": pura demagogia! Qualche taglio ai privilegi dei pochi (tanto per essere credibili), ma il vero obiettivo è la grande massa dei lavoratori, dei precari, degli immigrati, delle donne, dei disoccupati, dei giovani in cerca di lavoro... le categorie più o meno vulnerabili che compongono l'enorme esercito dei proletari. Questa è la *vittima predestinata*: e il linguaggio di tutti i rappresentanti della classe dominante è identico – *lacrime e sangue!* D'altra parte, è da metà anni '70 che le stangate si succedono l'una all'altra, *con qualunque governo*: "Sacrifici! Sacrifici! Sacrifici!", non hanno fatto altro che ripetere governanti di ogni colore – e li abbiamo sentiti sulla nostra pelle, quei sacrifici!

Proletari!

Rispondiamo a quest'attacco con la lotta aperta! Non lasciamoci imbrigliare dall'opportunismo di partiti e sindacati che temporeggiano, siedono al tavolo di estenuanti trattative, proclamano con le parole e con i fatti di "essere responsabili", pronti ad accorrere in difesa della legalità borghese, della democrazia, dello Stato – *tutti nostri nemici storici*. Accettiamo lo scontro: all'attacco che ci viene portato rispondiamo con la lotta aperta! Difendiamo le nostre condizioni di vita e di lavoro!

- ❖ **Forti aumenti salariali per tutti, maggiori per le categorie peggio pagate**
- ❖ **Salario pieno ai licenziati, disoccupati, immigrati, precari**
- ❖ **Drastica riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario**
- ❖ **Aumento generalizzato delle pensioni**

Proletari!

Questa non è una congiuntura, un brutto sogno da cui prima o poi ci si risveglia. La crisi economica che ci sta massacrando è una *crisi sistemica del modo di produzione capitalistico*. E' una crisi nata *nella produzione*. E' una *crisi di sovrapproduzione di merci e capitali*. Ciò vuol dire che il capitale mondiale (e non questo o quel governo "cattivo"!) da essa non riuscirà a uscire, se non colpendo violentemente il proletariato oggi e preparando un nuovo conflitto mondiale domani – *un'unica strategia inevitabile*. Ciò vuol dire: *oggi*,

licenziamenti a raffica, inasprimento delle condizioni di vita e di lavoro, progressiva eliminazione di ammortizzatori sociali, militarizzazione del regime di lavoro e del vivere quotidiano; *domani*, intensificazione di ogni forma di nazionalismo, riconversione dell'industria in industria bellica, sempre più ampia mobilitazione per le guerre locali, preparazione al conflitto che vedrà borghesie diverse scatenate le une contro le altre e *un'unica vittima internazionale*: i proletari mandati a scannarsi a vicenda sui fronti di guerra.

Proletari!

Difenderci oggi è necessario e urgente, e deve essere fatto creando il fronte più vasto e compatto di lotta, che superi steccati e localismi (categorie, regione, razza, età, sesso) e riconquisti i nostri metodi classici: ***lo sciopero generale senza limiti di tempo e spazio, l'organizzazione di estesi comitati di lotta capaci di farsi carico di tutte le fasi e di tutti i problemi impliciti nella ripresa classista (cassa sciopero, difesa legale, ecc.), l'attacco per colpire il capitale là dove esso è più sensibile (blocco totale delle merci in entrata e in uscita, blocco totale dei servizi, ecc.)***... Ma ciò non è sufficiente. La crisi è *crisi dell'intero modo di produzione capitalistico*: ci dice apertamente che esso è in agonia ormai da tempo e che il protrarsi di quest'agonia sarà fonte di sofferenze inaudite per tutti. E allora accogliamo la sfida: è ora di farla finita con questo modo di produzione, ormai solo distruttivo. La nostra prospettiva sia dunque quella di passare dalla difesa (necessaria e urgente) delle nostre condizioni di vita e di lavoro alla *preparazione dell'attacco*, per la presa del potere sotto la guida indispensabile del partito comunista internazionale, che rappresenta l'avanguardia storica del comunismo, forgiatasi attraverso decenni e decenni di vittorie e sconfitte, di assalti rivoluzionari e di lunghi periodi di controrivoluzione.

Partito comunista internazionale (il programma comunista)

Per contatti: Istituto Programma Comunista, Casella postale 962, 20101 Milano

Visitate il nostro sito: www.ilprogrammacomunista.com